



Consiglio Regionale della Campania

Rassegna Stampa

martedì 26 giugno 2018

Rassegna Stampa

26-06-2018

CULTURA

MATTINO NAPOLI	26/06/2018	39	Patrizio contro Oliva Mai dirsi sconfitti <i>Giannini Luciano</i>	2
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	26/06/2018	19	Con Oliva il palco è un ring Preziosi insegue Moby Dick <i>Festa Natascia</i>	4
ROMA	26/06/2018	34	"Teatro Festival", riflettori sulla boxe <i>Giuseppe Trapanese</i>	6

Ai Napoli Teatro Festival il campione olimpico mimerà la finale da medaglia d'oro di Mosca 1980 «Porto in scena l'uomo che sfida il pugile, racconto la mia vita difficile: sopra come sotto il ring»

Patrizio contro Oliva

«Mai dirsi sconfitti»

Luciano Gianni

Alla fine dello spettacolo comparirà in scena vestito da pugile, su un ring immaginario, mimando la finale di Mosca del 1980 che gli donò l'oro olimpico, indossando gli stessi guantoni che usò in quel match. È Patrizio Oliva, pugile (sul ring e nella vita), ma cantante, attore, protagonista di talent show tv, che ora si mette alla prova raccontando se stesso in «Patrizio vs Oliva», alle 21.30 al Sannazaro nella sezione SportOpera del Napoli Teatro Festival Italia, diretta da Claudio Di Palma. Con lui in scena è Rossella Pugliese, nel ruolo di sua madre. La regia è di Alfonso Postiglione, la produzione di Maurizio Marino e Stefano Sarcinelli. Lo spettacolo è tratto da *Sparviero*, la biografia che Patrizio raccontò al nipote Fabio Rosso Oliva, pubblicata nel 2014 da Sperling & Kupfer. Le musiche sono di Stefano Gargiulo, i disegni e le illustrazioni di scena di Daniele Bigliardo.

Cominciamo dal titolo: «Il suo

significato è l'uomo contro il pugile. In quattro episodi torno al passato e alla mia vita difficile. Il primo segue il bambino Patrizio, che nella sua casa di via Stadera, a Poggioreale, attraversa gli ostacoli di un'infanzia tormentata, si confronta con un padre che esprime la propria violenza sulla mamma; ma racconto anche il bambino che a otto anni si mette in guardia davanti allo specchio, sognando di diventare campione olimpico e campione del mondo; il bambino che ha usato il pugilato per emergere dalle macerie. Il dramma continua: a 12 anni Patrizio perde il fratello, che ne ha 15. La madre si annulla, si chiude in un silenzio e in un dolore che prefigura la morte». Questo racconto è il cuore della seconda parte: «Là compresi che dovevo far qualcosa per lei; farle capire che non poteva lasciarci; aveva il dovere di vivere per noi altri. Mio padre, intanto, distrutto dal dolore, era andato via da casa».

In quegli anni il pugilato diventa lo strumento del riscatto: «Attraverso le mie vittorie io dovevo riportare un po' di pace in famiglia. E ci sono riuscito. Mamma ce l'ha fatta, papà si è riavvicinato a tutti noi grazie al mio sport».

Il sogno si realizza quando Patrizio si laurea campione olimpico.

È il quarto episodio dello spettacolo, «che si conclude con la voce del telecronista Paolo Rosi, che annuncia: Oliva è campione mondiale dei superleggeri».

La boxe, l'arte di fare pugni in guantoni e calzoncini, «che esprime armonia muscolare e precisi concetti motori, diventa arte della vita». I pugni hanno forgiato un uomo che ha capito una semplice, cruda verità: «Bisogna lottare sempre, perché nessuno ti regala niente. Questo è il messaggio che rivolgo ai giovani. Anche se intorno a te non scopri che macerie e non intravedi un futuro, quel futuro che il nostro mondo ogni giorno sottrae violentemente alle nuove generazioni, non dichiararti mai sconfitto. Non abbassare la guardia. Credi in te stesso e ai tuoi sogni. Sul ring, come nella vita non combatti soltanto contro un avversario, ma contro te stesso».

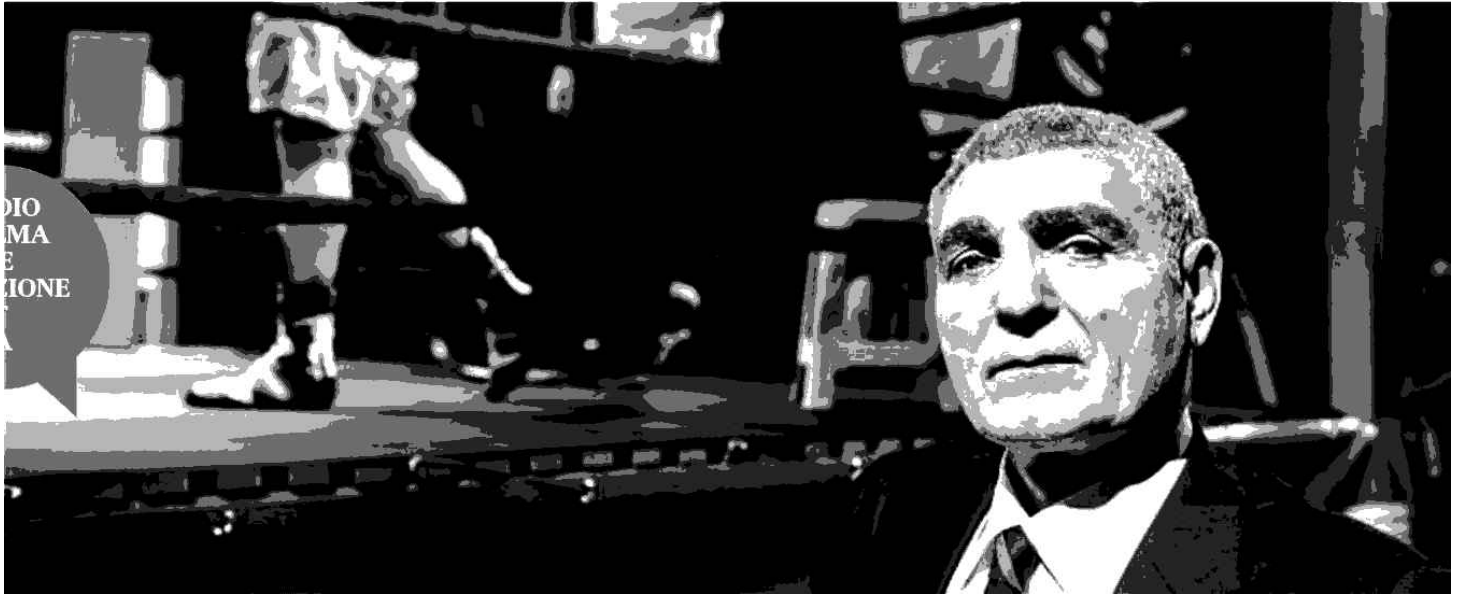
► ore 21.30, teatro Sannazaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RAGAZZO
DI POGGIOREALE
IL RISCATTO
TRAMITE IL PUGILATO
E L'EMOZIONE
DEL TELECRONISTA**



Peso: 42%



Peso: 42%

Napoli Teatro Festival

Il grande pugile debutta nella sezione Sportopera con la storia della sua vita
L'attore in trasferta al Duomo di Salerno legge pagine dal classico di Melville
Lectio di Isotta su Scarlatti. Willy Balkan Travel Agency live a Palazzo Reale

Con Oliva il palco è un ring Preziosi insegue Moby Dick

Uno spazio delimitato e intorno, più in basso, il pubblico che applaude. O fischia. Un ring e un palcoscenico hanno in comune alcune cose, altre no. Di certo Patrizio Oliva ora le conosce tutte. Il leggendario pugile stasera (21.30) sarà protagonista della sezione Sportopera del Napoli teatro festival con *Patrizio vs Oliva*, tratto da *Sparviero*. La mia storia di Patrizio Oliva e Fabio Rocco Oliva (Sperling&Kupfer). Con lui sul palco Rossella Pugliese. La regia è di Alfonso Postiglione che spiega in una nota: «*Ananke* per gli antichi greci Dea pre-olimpica del Fato, della Necessità dell'agire umano, era definita da Omero la "necessità di combattere". Patrizio Oliva è stato uno dei più grandi pugili della boxe italiana. Scorrendo la sua vita appare evidente come sia stata una qualche *Ananke* a seguirlo da vicino e le sue fatiche sportive ci ricordano le gesta di un semi-

dio. La sua determinazione a prendere a pugni, più che gli avversari, le ferite della vita, hanno reso la sua parabola sportiva ineluttabile: titoli italiani, oro olimpico, titolo europeo, titolo mondiale». Lo spazio scenico a cura di Daniele Stella; i costumi di Giuseppe Avallone; disegni e illustrazioni di Daniele Bigliardo; musiche Stefano Gargiulo.

Dall'agonismo sul ring all'avventura in mare, quella mitica di Melville sulle tracce della balena bianca. Alle 21.30, il Teatro Festival trasloca al Duomo di Salerno dove Alessandro Preziosi mette in scena una sua lettura di *Moby Dick*, con la drammaturgia di Tommaso Mattei e live electronics di Paky De Maio. «Se *Moby Dick* — si legge in una nota dell'attore — rischia di sembrare ad una prima scorsa un libro cupo e disperato, l'obiettivo del recital è un percorso da fare con lo spettatore alla ricerca invece di un messaggio di speranza.

L'adattamento è così tutto rivolto a riscoprire quella vena aurea, luminosa che scorre nel sottosuolo della magistrale opera di Melville».

La premiata «ditta» teatro Elicantropo è di quelle con una scuola di formazione longeva e molto attiva. L'Osservatorio del Ntft ha selezionato lo spettacolo degli allievi del *Laboratorio permanente* della piccola sala di vico Gerolomini che portano in scena — nel Cortile delle carrozze di Palazzo Reale, alle 21.30 — *Terrore e Miseria del Terzo Reich* di Bertolt Brecht, regia di Carlo Cerciello, musiche di Paolo Coletta e scene di Roberto Crea.

Come sempre le giornate del Napoli teatro festival diretto da Ruggero Cappuccio hanno un'ouverture e una postilla. La prima oggi alle 19.30 è garantita da Paolo Isotta nella Cappella Pignatelli. Qui il critico terrà la seconda *Lectio magistralis* del ciclo dedicato alla Scuola Musicale Napoletana. Isotta

racconterà Alessandro Scarlatti. «Il suo più grande studioso — dice — Edward Dent, già all'inizio del Novecento, dettò la sentenza memorabile: Scarlatti non è il fondatore della Scuola Napoletana, è il Padre della Musica Classica. Infatti egli fonda in senso stilistico ed estetico il Classico. Senza di lui non vi sarebbero Haydn e Mozart». (ingresso gratuito, prenotazioni all'indirizzo att.culturali@unisob.na.it).

La postilla è musicale nel Giardino Romantico di Palazzo Reale dove il Dopofestival, per la rassegna I viaggi dell'amore a cura di Massimiliano Sacchi propone il concerto della band Willy Balkan Travel Agency.

Natascia Festa

**Il messaggio
L'opera di Melville
rischia di sembrare cupo
io porto lo spettatore alla
ricerca della speranza**



Peso:48%

Venezia a Napoli

Venezia a Napoli diretta da Antonella Di Nocera e promossa da Parallelo 41, con Federico II e Arci Movie, sostenuta dalla Regione è in programma dal 24 al 28 ottobre. Tanti titoli e da quest'anno anche formazione con stage per universitari con indirizzi in cinema e audiovisivo, e master di cinema, due viaggi con accredito al Lido, accrediti alla rassegna e alternanza scuola-lavoro. Per partecipare inviare curriculum e lettera motivazionale a veneziaanapoli@gmail.com entro il 20 luglio.

Volte e guantoni
In alto a sinistra Alessandro Preziosi che leggerà Moby Dick
Sopra Patrizio Oliva che racconterà se stesso



Peso:48%

LA KERMESSE Stasera, per la sezione "SportOpera", al Sannazaro va in scena la pièce "Patrizio Vs Oliva"

"Teatro Festival", riflettori sulla boxe

DI GIUSEPPE TRAPANESE

NAPOLI. Prosegue il "Teatro Festival Italia". A dare il via alla programmazione della giornata, odierna, la seconda Lectio Magistralis di Paolo Isotta dedicata a Alessandro Scarlatti, il padre delle musiche classiche (Cappella Pignatelli, ore 19). Al teatro Sannazaro, per la sezione "SportOpera", va in scena "Patrizio Vs Oliva" di Fabio Rocco Oliva con Patrizio Oliva (*nella foto*) e Rossella Pugliese per la regia di Alfonso Postiglione (ore 21.30). L'Osservatorio presenta "Terrore e miseria del Terzo Reich" di Bertolt Brecht, regia Carlo Cerciello, spettacolo di fine corso degli allievi del Laboratorio Permanente del Teatro Elicantropo (Cortile delle Carrozze di Palazzo Reale, ore 21.30). Alle 21.30 ci si trasferisce in Regione al Duomo di Salerno, con Alessandro Preziosi nella lettura del capolavoro di Melville, *Moby Dick* (ore 21.30). Replica per "Il gatto", dall'omonimo romanzo di Georges Simenon con Alvia Reale ed Elia Schilton per la regia di Roberto Valerio (al teatro Nuovo, ore 21). Si chiude con l'intrattenimento musicale del Dopofestival, a cu-

ra di Massimiliano Sacchi, che porta al "Teatro Festival Italia" la band Willy Balkan Travel Agency (Giardino Romantico di Palazzo Reale, ore 23).

LUCI PUNTATE SU "SPORTOPERA".

Alle 21.30, si riprende con "SportOpera", la rassegna che coniuga arte e sport, che presenta lo spettacolo "Patrizio vs Oliva", tratto da "Sparviero-la mia storia" di Patrizio Oliva e Fabio Rocco Oliva, edito da "Sperling&Kupfer". Il lavoro teatrale è scritto da Fabio Rocco Oliva, interpretato da Patrizio Oliva e Rossella Pugliese, per la regia di Alfonso Postiglione. Nel ring aperto del teatro, la storia del campione di boxe diventa la vicenda di un semidio, la cui strada verso la vittoria è segnata da un destino già scritto: «Ananke - si legge in una nota di regia - per gli antichi greci Dea pre-olimpica del Fato, della Necessità dell'agire umano, era definita da Omero la "necessità di combattere". Patrizio Oliva è stato uno dei più grandi pugili della boxe italiana. Scorrendo la sua vita appare evidente come sia stata una qualche Ananke a seguirlo da vicino e le sue fatiche sportive ci ricordano le gesta di un semidio.

La sua determinazione a prendere a pugni, più che gli avversari, le ferite della vita, hanno reso la sua parabola sportiva ineluttabile: titoli italiani, oro olimpico, titolo europeo, titolo mondiale...».

CI SI SPOSTA A SALERNO.

Sempre alle ore 21.30, per l'Osservatorio è previsto lo spettacolo degli allievi del II e III anno del Laboratorio Permanente del teatro Elicantropo, che portano in scena "Terrore e Miseria del Terzo Reich" di Bertolt Brecht, per la regia di Carlo Cerciello. Sempre alle ore 21.30, ci si trasferisce al Duomo di Salerno, dove va in scena "Moby Dick", una lettura di Alessandro Preziosi, per la drammaturgia di Tommaso Mattei, accompagnata nell'interpretazione dai live electronics di Paky De Maio. Il capolavoro di Melville, che racconta la storia dell'irriducibile capitano Achab, impegnato nella fatale caccia alla balena bianca, ha affascinato generazioni di lettori e continua ancora a farlo.



Peso: 31%



Consiglio Regionale della Campania

Rassegna Stampa
giovedì 28 giugno 2018

Rassegna Stampa

28-06-2018

CULTURA

MATTINO NAPOLI	28/06/2018	43	Oliva, la boxe in scena tra lacrime e applausi = Oliva attore tra standing ovation e lacrime <i>Coscia Fabrizio</i>	2
ROMA	28/06/2018	37	"Patrizio Vs Oliva" tra passione e coraggio <i>Teresa Mori</i>	4

Lo spettacolo / 1 Oliva, la boxe in scena tra lacrime e applausi

Coscia a pag. 43



Oliva attore tra standing ovation e lacrime

Fabrizio Coscia

Centocinquanta vittorie su 145 combattimenti. Una medaglia d'oro alle Olimpiadi, un titolo di campione d'Italia, due di campione d'Europa e uno di campione del mondo. Sono i numeri, sorprendenti, di Patrizio Oliva, sorprendente lui stesso: ex pugile, ma anche cantante, attore di cinema e teatro, autore di un'autobiografia - *Sparviero* - da cui adesso è stato tratto lo spettacolo «Patrizio vs Oliva», con la drammaturgia di Fabio Rocco Oliva e la regia di Alfonso Postiglione, al teatro Sannazaro per il Napoli Teatro Festival Italia, nell'ambito del progetto curato da Claudio Di Palma «Sportopera».

Oliva è protagonista nel ruolo

di se stesso, chiuso in una sauna alla vigilia della finale delle Olimpiadi di Mosca 1980, in gara con il sovietico Serik Konakbayev, che un anno prima gli ha sottratto il primato europeo a Colonia, al termine di un match dal verdetto truccato (il pubblico, inferocito, protestò contro la decisione della giuria). In quei minuti che precedono la gara della vendetta, Oliva ritorna con la memoria al suo passato ed è un flusso di ricordi che si materializzano sul palco, attraverso un panno-sipario che viene alzato e abbassato, da cui appare e scompare il personaggio della madre (la brava Rossella Pugliese), e alcune gigantografie (disegnate da Daniele Bigliardo). Sono ricordi d'infanzia, soprattutto, segnata dalla violenza domestica

del padre, dalla morte prematura dell'amato fratello **Ciro** (a sedici anni), e dal dolore inconsolabile della madre. Eventi traumatici che però hanno dato al giovanissimo scugnizzo di Poggioreale quella determinazione in più e quella voglia di riscatto capaci di trasformarlo nel grande campione ricordato da tutti.

Il testo ha momenti di enfasi e alcuni eccessi didascalici, e l'interpretazione dello stesso Oliva soffre di qualche (inevitabile) carenza tecnica, ma in compenso la regia di Postiglione allestisce uno spettacolo essenziale, semplice, puntando intelligentemente su una cifra allusiva, dando risalto soprattutto al pugilato come metafora della vita, e l'ex pugile trascina e coinvolge con la forza del



Peso: 1-3%, 43-13%

suo vissuto emotivo e con la sua energia, soprattutto nei momenti in cui rivive gli storici combattimenti e inizia a danzare, agile e veloce, sul palco come sul ring, suscitando più volte applausi a scena aperta. E alla fine dello spettacolo, con la standing ovation del pubblico, il campione si è sciolto in lacri-

me per l'emozione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CAMPIONE
PER IL PROGETTO
«SPORTOPERA»
RECITA ED EMOZIONA
QUANDO DANZA
COME SUL RING**



LO SHOW «Patrizio vs Oliva»



Peso: 1-3%, 43-13%

“TEATRO FESTIVAL ITALIA” L'ex pugile interpreta se stesso in questo lavoro teatrale dove racconta la sua storia

“Patrizio Vs Oliva” tra passione e coraggio

DI TERESA MORI

Il teatro Sannazaro ha ospitato un bellissimo spettacolo del “Teatro Festival Italia”. Una “misc en scène” che fa parte della rassegna “SportOpera” che coniuga arte e sport.

Lo spettacolo “Patrizio vs Oliva” - tratto dal libro “Sparviero-La mia storia” di Patrizio Oliva (*nella foto*) e Fabio Rocco Oliva, edito da “Sperling&Kupfer” - è un lavoro teatrale scritto da Fabio Rocco Oliva ed interpretato da Patrizio Oliva e Rossella Pugliese, per la regia di Alfonso Postiglione.

L'amore per una cosa può rivelarsi attraverso una folgorazione. È stato così per Patrizio Oliva: la prima volta che ha visto il fratello indossare i guantoni... E così inizia lo spettacolo, con una scena a metà strada fra il sogno e la visione. In un ring immaginario, in uno spazio rarefatto e immaginifico. Patrizio Oliva giura urlando che la boxe sarebbe stato il riscatto del suo destino. Nonostante le paure della madre (interpretata in scena dalla talentuosa Rossella Pugliese), nonostante il carattere imprevedibile del padre - incapace di liberarsi dei fantasmi di un passato violento - nonostante le difficoltà di crescere in una famiglia ricca di affetti, ma piegata dai sa-

crifici. Da bambino si allena da solo sul balcone, rubando i segreti dei campioni in tv, finché a 11 anni può entrare nella palestra “Fulgor”. Ad accompagnarlo in questo percorso di sudore e fatica è il ricordo del fratello Ciro, che sembra esser presente in scena, scomparso prematuramente. È anche per lui che Patrizio combatte, si perfeziona. Nel giro di pochi anni diventa lo “Sparviero della boxe”, vincendo la medaglia d'oro e la coppa Val Barker alle Olimpiadi di Mosca '80, e infine il titolo mondiale nell'incontro con Ubaldo Sacco nel 1986.

In questo spettacolo Patrizio Oliva, con grande umanità e veridicità, ripercorre la sua carriera, fatta di passione, coraggio e determinazione. Attraverso una profonda accuratezza filologica e espressiva ci restituisce l'epoca d'oro del pugilato e il ritratto intenso di un uomo che ha lottato oltre la sconfitta. Nel ring aperto del teatro, la storia del campione di boxe diventa la vicenda di

tutti, nella quale tutti si identificano.

«Ananke - si

legge in una nota di regia - per gli antichi greci Dea pre-olimpica del Fato, della Necessità dell'agire umano, era definita da Omero la “necessità di combattere”».

Il racconto di un uomo diviene chiave di lettura perfetta per una parte degli accadimenti della storia dello sport contemporaneo, per il suo potere salvifico e ristoratore, ci sono tutti gli elementi ed è proprio questo il punto di forza dell'opera. La comprensione della storia mediante vicende sportive ci mostra la facilità con cui si sottovalutano elementi da considerare preoccupanti e pericolosi sul nascere, e di come, invece, vengano ignorati. “Patrizio vs Oliva” è uno straordinario racconto della bellezza dei valori che l'uomo riesce a preservare nei momenti più difficili, nei momenti in cui si scrive la storia. A fine spettacolo standing ovation per il campione e pubblico veramente, e visibilmente, commosso.



Peso: 32%